



il Trillo

ANNO XVI
Numero 7
LUGLIO
2005

FOGLIO DELLA COMUNITÀ AUTOGESTITA DELLA NAZIONALITÀ ITALIANA
COMUNITÀ DEGLI ITALIANI "GIUSEPPE TARTINI" DI PIRANO

STANZA RICORDO »Giuseppe Tartini«

Orario:

*Tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 12.00
dalle ore 18.00 alle ore 21.00*

Prezzo del biglietto:

250 Sit adulti

150 Sit studenti – pensionati

BOLLO PAGATO PRESSO
L'UFFICIO POSTALE 6330 PIRANO

POŠTNINA PLAČANA PRI
POŠTI 6330 PIRAN

Informiamo i gentili lettori che il nostro mensile Il TRILLO può venir letto in forma elettronica sul sito della Comunità, all'indirizzo :

www.unione-italiana.org/pirano

IL LAVORO DEL CONSIGLIO COMUNALE

di Alberto Manzin

Giovedì 7 luglio 2005 si è svolta la 24ª seduta del Consiglio comunale di Pirano. I temi trattati sono stati i seguenti:

1. Piani regolatori (*accertamento della concordanza ed integrazioni in base ai piani a medio e lungo termine del Comune di Pirano*);
2. Discarica a Sicciole (*deposito temporaneo per le opere di sterramento a Sicciole, che servirà principalmente alla ristrutturazione degli argini delle saline*);
3. Sviluppo territoriale regionale (*informazione sul programma di lavoro per la nostra regione statistica, che comprende 8 comuni. Non si tengono nuovamente conto delle possibilità di sviluppo della comunità italiana, vivente su questo territorio. Reputo indispensabile inserire anche la componente italiana in questo programma e svolgere quanto prima le analisi demografiche previste*);
4. Questioni giuridico patrimoniali (*vendita di terreni, diritto di prelazione e la permuta per entrare in possesso dell'ultimo pezzo di terreno mancante e rendere così possibile la costruzione della casa per l'anziano a S. Lucia*);
5. Okolje Pirano (*relazione per il 2004 e programma di lavoro per il 2005, che prevede anche la costruzione di appartamenti a Sicciole – Costa e sopra l'autosilo vicino al cimitero di Pirano. Prevista anche la ristrutturazione del depuratore situato in località Fornace*);
6. I&I Capodistria (*relazione per il 2004 relativa al trasporto pubblico nel comune di Pirano*);
7. Gallerie costiere di Pirano (*relazione per il 2004 e programma di lavoro dell'ente per il 2005*);
8. Auditorium di Portorose (*relazione per il 2004 e programma di lavoro per il 2005*);
9. Biblioteca civica di Pirano (*relazione per il 2004 e programma di lavoro per il 2005*);
10. Elezioni e nomine;
11. Tassa turistica (*sicuramente da appoggiare l'esenzione dal pagamento della tassa turistica per i giovani partecipanti al festival internazionale di pallamano, però oltre ad ospitarli, sarebbe opportuno anche organizzare alcune partite sui campi da gioco nel piranese, per vivacizzare e reclamizzare il nostro turismo*);
12. Interpellanze, iniziative e mozioni.

**INCONTRO CON IL REGISTA
ITALIANO
GIULIANO MONTALDO**
di Bruno Fonda



Per questo numero del Trillo, vi propongo un incontro con un grande regista cinematografico italiano: Giuliano Montaldo. Genovese di nascita, esordisce nel cinema come attore in alcuni film di Lizzani: "Achtung banditi", "Cronache di poveri amanti" ed altri. Collabora con Gillo Pontecorvo, come aiuto regista ne "La lunga strada azzurra", "Kapò" e "La battaglia di Algeri" e con Petri ne "L' assassino". La sua prima regia è "Tiro al piccione". Nel 65, scrive e dirige "Una bella grinta", premiato al Festival di Berlino con il Premio speciale della giuria. La sua carriera prosegue con "Gott mit uns", "Sacco e Vanzetti", "Giordano Bruno", impressionante apologo degli abusi del potere militare, giudiziario e religioso. Con "L' Agnese va a morire", affronta il tema della resistenza. Più tardi arriva il colossale televisivo "Marco Polo", che riceve numerosi riconoscimenti. Tra gli altri film, ricorderei "Gli occhiali d' oro", "Tempo di uccidere", "Le stagioni dell' aquila". Grande appassionato di opera lirica, dirige alcune messe in scena: ricordiamo tra le

ultime nel 98 "Un ballo in maschera". Direttore di importanti rassegne e premi cinematografici è stato presidente di RAI cinema.

Nell' incontro che vi propongo con Montaldo ho cercato di intavolare un discorso sul cinema oggi e come riflesso la contemporaneità delle sue opere più importanti.

La domanda che abbiamo posto per prima a Montaldo è qual' è il suo pensiero sul mondo del cinema contemporaneo e sulla sua estetica?

MONTALDO - Il cinema, le sue estetiche le ha sempre avute: la prima è quella di comunicare emozioni. Io credo che il cinema è questo.. Che siano o delle provocazioni o la ricerca di un nuovo linguaggio, che per altro con l' arrivo delle moderne tecnologie, qualche volta anche infernali tecnologie, dietro l' angolo c'è sempre qualche cosa da scoprire, qualcosa di nuovo e qualche cosa da proporre allo spettatore. A mio avviso oggi quello che è fondamentale è la mancanza di regolamentazione, di leggi...la mancanza di un legame anche in questa Europa che sta evolvendo faticosamente, di certi interessi di paese ecc...Se non si trova la possibilità di fare veramente un grande cinema europeo: un cinema europeo che sappia veramente parlare il linguaggio comune della cultura e che quindi investe e coinvolge, sradica ogni tipo di barriera...se non si trova questo, certo, il cinema sta male, ma sta male soprattutto perché nessun governo, in questo momento, nessuna forza, nessun disegno esiste...non c'è nessun disegno culturale, non c'è un governo al quale ci si possa appoggiare. Hanno fatto molto i francesi...bisogna vedere se i cambiamenti in corso, ormai avvenuti in Francia vogliono cancellare ed annullare quello che è stato fatto prima. Io credo che il grande problema nostro, europeo, per fare, come dire, un filtro, non dico una barriera, ma un filtro all' invasione del cinema americano, non quello d' arte, ma quello solo di commercio, sia quello di riuscire a fare delle produzioni di buon livello anche figurativo e di grande spessore culturale.

-Nel panorama del cinema italiano, a quanto mi consta, c'è un rinnovato interesse per le vicende pubbliche e private dei singoli individui, visti nel rapporto con se stessi e con il mondo. Ma quali le ragioni, secondo te di questo ritorno all' individuo, quali le prospettive future di questa tendenza?

MONTALDO - Ma io credo che più di tendenza, ci sia una necessità. Ci si è rinchiusi un po' in noi stessi, nelle piccole storie, nelle storie individuali, con tutto che possono diventare anche dei grandissimi

film...Però, naturalmente c'è la costrizione, un po' le agevolazioni che trovano i giovani a fare i loro film, le agevolazioni economiche, sono talmente di spessore così basso o di così basso livello economico, che possono solo costringere a produrre delle idee in due camere e cucina, perché non ci puoi avere un salone, non puoi neanche a pensare di avere una stanza in più.....detto un po' per capirci, brutalmente.....Quindi quando uno sa di avere 500 milioni da spendere non può comprare una villa a tre piani, deve comprare una baracca intorno alla quale costruisce la storia e quindi questa specie di obbligo di costrizione, di strettoie economiche finisce poi anche per condizionare la creatività. Perché un giovane deve esordire con un budget miserabile? In questo caso deve trovare una storia interiormente piccola, minimalista..perché è costretto a pensare in maniera minimalista.E questa quindi è una condizione, non è creatività.

-Il tuo, Giuliano, è stato sempre un cinema di impegno, attento ai nuovi fermenti della moderna civiltà italiana.Così in "Una bella grinta" ambientato nel boom economico in Italia, negli "Intoccabili" che tratta il tema della mafia italo-americana. Ma secondo te, quale specifica funzione ha il così detto cinema di impegno,oggi?

MONTALDO - Ma oggi devi fare i conti con una televisione estremamente aggressiva, cioè debbo dire con una informazione estremamente libera ed aggressiva che non c'era anni prima. Quindi devi tenere conto anche della accelerazione degli avvenimenti. Chi dovesse o volesse raccontare la storia della tangentopoli italiana, di questo disastro, di questa spaventosa voragine della storia italiana, ha il problema di come aggiornare il suo film al giorno dopo...Tangentopoli, oggi non è più fantapolitica, ma è realtà e quindi gli avvenimenti del quotidiano bisognerebbe farli correre in moviola tutti i giorni..aggiustare il film, perché è accaduto un qualcosa di ancora più imprevedibile e di più roboante e di più catastrofico e quindi è molto difficile mettere l'obiettivo su un singolo avvenimento.

-Con "Gott mit uns", ha inizio la tua vera fase di impegno civile, dove la denuncia non è solo per i crimini nazisti, ma più in generale contro ogni forma di militarismo e di autoritarismo. È un film, visto oggi, molto attuale, credo ?

MONTALDO - Ma assolutamente. Io con "Gott mit uns" intendevo dire che finita la guerra, già al quinto giorno di pace c'è la possibilità da parte dei militari, da parte dei vertici militari, vincitori e vinti, di mettersi d'accordo per nuovi misfatti .Così come in "Sacco e Vanzetti" racconto appunto la storia di un grande



misfatto, questa volta di carattere proprio ideologico, uno dei più clamorosi errori giudiziari, voluti da un potere devastante:una magistratura corrotta. E poi, lo sai, in "Giordano Bruno" un altro film che ho fatto, intendevo proprio raccontare la storia di un uomo che non può pensare,perché la cappa dogmatica del potere glielo impedisce. Io ti dico la verità, questi tre film ed altri che ho fatto.....come "Gli occhiali d' oro" con Noiret.."Tempo di uccidere" eccetera..ho la fortuna di fare film più o meno fortunati, ma in qualche modo mi pare siano film che ritornano.Sono stato spesso chiamato alle università o a dei dibattiti nelle scuole di ogni tipo o anche alle riproposte di questi miei film e la cosa che mi ha fatto estremo piacere è constatare che per il pubblico questi film sembrano finiti l' altro giorno, finiti di montare l' altro giorno e quindi creano dibattito, interesse e discussione. Sono tre film per i quali volutamente non avevo messo la parola fine, mi auguravo che non mettendo la parola fine...infatti la fine non c' era..la fine in un film è in quello che lascia al dibattito e come scia di polemiche, di ripensamenti, di discussione.In quel caso sono stato fortunato nell' aver preso temi così importanti...ma purtroppo, per noi, nei corsi e ricorsi storici della vita, questo significa anche che certi guasti del potere, ahime, ritornano, ritornano sempre.

TRIESTE HA RICORDATO IL PITTORE PIRANESE CESARE DELL'ACQUA

di Kristjan Knez

Tra i personaggi illustri della patria di Giuseppe Tartini spicca quello del pittore Cesare Dell'Acqua, artista di notevole talento che riscosse un successo immediato, come lo testimoniano le commissioni da parte di facoltosi mecenati. Benché si tratti di un nome importante della cultura del XIX secolo, non solo istriana bensì europea, l'odierna città di Pirano sembra non interessarsi dello stesso, e nella totale indifferenza non fa altro che contribuire ad obliterare la memoria storica di una località ricca di storia e di cultura. Il passato negletto non giova a nessuno, anzi, contribuisce semmai ad aumentare l'insipienza, che si esprime in varie occasioni, e che porta, purtroppo, alla mistificazione del passato, o, meglio, alla »demolizione« e al rifiuto dei tratti caratteristici dello stesso, così peculiare lungo i nostri lidi.

Giovedì 23 giugno Trieste ha ricordato il pittore piranese Cesare Dell'Acqua, di cui ricorre quest'anno il centenario della scomparsa. L'evento rientra nell'ambito delle manifestazioni promosse e organizzate in occasione del 250° anniversario della Camera di Commercio di Trieste. Cesare Dell'Acqua fu pittore di storia e di genere, acquerellista e illustratore. Nacque a Pirano il 22 luglio 1821 da Andrea, giudice capodistriano, e da Caterina Longo, triestina. Poiché rimase orfano in tenera età si trasferì con la madre dapprima a Capodistria, poi, nel 1833, a Trieste. Le sue doti artistiche furono apprezzate dallo scultore veneziano Pietro Zandomenighi, e grazie all'interessamento di Pietro Kandler poté frequentare, a spese del Municipio tergestino, l'Accademia di Belle Arti della città lagunare (1842-1847). Successivamente lavorò per il principe Federico di Lichtenstein e per l'arciduca Giovanni d'Austria. Dopo un breve soggiorno a Parigi, nel 1848 si trasferì a Bruxelles ove conobbe Caroline Van der Elst che poi sposò, dal matrimonio nacquero due figlie: Eva e Aline. Nel 1857 ricevette la medaglia d'oro all'Esposizione Generale delle Belle Arti di Bruxelles per »Gli esuli milanesi accolti a Brescia dopo la distruzione della loro città nel 1162 da parte di Federico Barbarossa«. Negli anni '50 del XIX secolo Dell'Acqua era un pittore affermato, e nel periodo compreso tra il 1852 e il 1877 eseguì grandi composizioni sia per le istituzioni sia per le dimore dell'alta classe triestina. Lavorò per il barone Pasquale Revoltella, per l'arciduca Massimiliano d'Austria, per la Comunità greco-orientale, nonché per il Municipio di Trieste, che gli commissionò la tela di notevoli dimensioni raffigurante l'allegoria delle fortune economiche della città (cm. 258x450) che fu collocata nella sala consiliare del nuovo palazzo. Flavio Tossi scrive »Versatile e prolifico, Dell'Acqua alterna la pittura a olio all'acquerello con pari successo durante

tutta la sua carriera e usa il disegno per studi accademici di composizione (...). Numerosi acquerelli denotano l'attrazione, quasi affettiva, esercitata su Dell'Acqua dal mondo del circo e i suoi animali. Altri fanno capo alla sfera dei ricordi di gioventù, in particolare i pittoreschi personaggi in costume orientale che aveva modo di osservare a Trieste. A tal proposito è utile sottolineare che il cosmopolitismo dell'allora florido emporio dell'Impero austriaco costituisce la fonte primaria d'ispirazione, sia per gli acquerelli che per i dipinti a olio, del filone esotico di Dell'Acqua«. L'artista, che non smise di avere rapporti con la sua terra natia, si spense a Bruxelles il 16 febbraio 1905.

Nella Sala Maggiore del Palazzo della Borsa Vecchia si è tenuta la giornata di studio dedicata a Cesare Dell'Acqua. Dopo i saluti di apertura seguirono gli interventi dei relatori che si sono soffermati sul periodo in cui visse il pittore di origini piranesi nonché sulla sua opera. Kristjan Knez della Comunità degli Italiani »Giuseppe Tartini« di Pirano ha aperto i lavori con la relazione »Il Capodistriano agli albori del XIX secolo: cenni storici e topografici«, lo storico dell'arte Franco Firmiani di Trieste si è soffermato su »Le tele di San Nicolò dei Greci: nessi compositivi e riscontri iconografici, Brita Velghe, conservatore al Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique di Bruxelles, ha parlato de »La situazione politica e l'arte all'arrivo di Cesare Dell'Acqua in Belgio«, Serenella Ferrari Benedetti, coordinatore culturale della Fondazione Coronini Cronberg di Gorizia ha esposto »La Trieste di Cesare Dell'Acqua fra storia e allegoria«, mentre Rossella Fabiani, conservatore presso il Castello di Miramare (Trieste) ha trattato »Cesare Dell'Acqua e Massimiliano d'Asburgo a Miramare«. La giornata di studio è stata coordinata da Flavio Tossi di Bruxelles, che, ricordiamo, è pure il curatore della mostra dedicata all'artista istriano. »Cesare Dell'Acqua-Esotismo e Mondanità« si intitola così l'esposizione delle 63 opere visibili nella città di San Giusto nella Sala del Ridotto del Teatro Lirico »Giuseppe Verdi«. Si tratta di lavori provenienti prevalentemente da collezioni pubbliche e private straniere, compresa la Collezione della Casa regnante belga. La mostra vuole mettere in risalto la versatilità dell'artista sia nell'invenzione compositiva sia nel virtuosismo tecnico. Nel catalogo curato da Flavio Tossi e Franco Firmiani, quest'ultimo tra l'altro scrive »Il soggetto sacro fu tuttavia il punto di partenza, un'occasione da non perdere, ma isolata. Seguirono con crescente successo, innumerevoli nell'arco di mezzo secolo, le grandi composizioni del genere a lui più congeniale: quello che tratta di eventi celebrativi con sfoggio di scenografie e costumi sfarzosi«.

La manifestazione gode del patrocinio del Comune di Trieste e del contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste.

**ATTIVITÀ SPORTIVA DELLA
NOSTRA COMUNITÀ**



La squadra di pallavolo femminile della comunità degli italiani »Giuseppe Tartini« di Pirano ha ricominciato ad allenarsi e le ragazze hanno partecipato a diversi tornei nel corso dell'ultimo anno, ottenendo ottimi risultati. Fanno parte della squadra le ex giocatrici della squadra della Società sportiva di Pirano :Izabel Pliško, Ingrid Maraspin, Sabina Maraspin, Brigita Runco, Tina Stropnik, Daniela Pejić, Larisa Kleva e Petra Leban.

Questi sono i tornei ai quali hanno partecipato e le vittorie conseguite:

VII torneo di pallavolo femminile »San pellegrino« a Umago, 21 maggio 2005 – I posto

II torneo di pallavolo a Brda, 7 maggio 2005 – I posto
Torneo dell'amicizia »Saša Žužič« a Umago, ottobre 2005 – I posto

II torneo di pallavolo femminile »Besenghi« a Isola – I posto

Torneo di pallavolo femminile del comune di Nazarje, dicembre 2004 – I posto

XIII incontro sportivo dell'Unione italiana, pallavolo femminile a Parenzo – I posto

Torneo »Stari mački« a Isola, giugno 2005 – II posto



BANDI – CORSI – CONCORSI

Le immagini della fantasia – corsi estivi 2005.
Fondazione mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia –Treviso (www.sarmedemostra.it)

* * * * *

Corso di ballo organizzato dalla Scuola di ballo »BOLITA«.

* * * * *

Corso di laurea telematico in Lingua e cultura italiana erogato dal Consorzio di 23 Università italiane IcoN Italian Culture on the Net
www.italicon.it.

* * * * *

TIBERIUS INTERNATIONAL corsi di Lingua e Cultura Italiana a Rimini 2005 (www.tiberius-international.com).

* * * * *

Premio Letterario Internazionale Vileg novella dal judri –Culturaglobale »Piccole storie dell'acqua« l'uomo e ciò che lo circonda 6° edizione 2005 (scadenza 31 agosto 2005).

* * * * *

18° Premio Nazionale Città di Marostica "Arpalice Cuman Pertile" (scadenza 3 settembre 2005).

* * * * *

L'Unione Italiana, in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste e il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino bandisce un **CONCORSO** per l'assegnazione di **1 (una) borsa di studio** – riservata a studenti delle Scuole Medie Superiori Italiane operanti in Istria e a Fiume – per la frequenza dei corsi del Collegio nel biennio accademico **2005/2007** (scadenza 27 agosto 2005).

Le persone interessate ai bandi e alle modalità dei concorsi, sono invitate a rivolgersi alla segreteria della Comunità (lunedì-venerdì 9.00 – 12.00).

INCONTRO MEMORABILE

di *Ondina Lusa*

Il 2 luglio 2005 gli ex- allievi del Ginnasio italiano di Pirano si sono ritrovati nella nuova sede del Ginnasio Antonio Sema per festeggiare sia il 45° che il 40° anniversario della maturità. Un' occasione importante per rivedersi e ricordare aneddoti, lazzi e certamente difficoltà di quegli anni che qualche volta ci sembrano così lontani e soprattutto un' occasione per conoscere da vicino la nuova scuola, la nuova sede di Portorose, erede del loro ginnasio, quello che oggi porta il nome del maestro Antonio Sema.

Dei tredici maturati 45 anni fa erano presenti 9 così come l' unico maturato della generazione 64/65, del resto anche unico allievo della sua classe.

Nell' occasione i presenti insieme alla preside Daniela Paliaga Janković, che li ha accolti, hanno ricordato che il loro anniversario coincide con il 60° anniversario della fondazione della scuola a Pirano.

Dopo i saluti ufficiali, la visita della sede con i suoi laboratori, la biblioteca e le grandi e soleggiate aule, gli invitati hanno visionato il video fatto dagli studenti dell' Antonio Sema in occasione del suo 50°, celebrazione onorata dalla presenza del presidente Kučan.

Naturalmente i ricordi sono andati alla vecchia sede di Pirano, con le sue scale buie, i suoi passamani lucidati dai pantaloni dei ragazzi, le aule con il parquet scricchiolante, ma che esattamente preannunciava l' arrivo dei professori e riportava la calma in classe. Sono stati ricordati con simpatia e con nostalgia i docenti delle loro generazioni, i presidi Ernesto de Gresich ed il professor Giuseppe Semic, le avventure e le disavventure scolastiche, che risultano essere sempre le stesse, indipendentemente dagli anni che ci separano, e con la medesima emozione e con il medesimo sorriso tutti hanno rifatto un tuffo liberatorio nel proprio e nel comune passato.

La generazione del 1956/57 poi ha voluto sottolineare che è stata la generazione della svolta, che dopo l' esodo del 1954 ha ridato vigore al nostro ginnasio, sia nel numero che nello spirito goliardico di partecipazione alla vita scolastica.

Naturalmente all' incontro è seguita in una serata al ristorante dove sono affiorati dalla polvere della memoria numerosi e gioiosi ricordi di scuola e della nostra giovinezza.



I fila Wilma Zacchigna, Ondina Lusa
II fila Silvano Sau, Bruno Fonda, Ugo Fonda,
Giuseppe Simonovich, Giancarlo Ernestini,
Elvia Millocchi

Davanti al Ginnasio "A. Sema"

Ringraziamo sentitamente la Preside prof.ssa Daniela Paliaga Janković per averci dato l' opportunità di un incontro così particolare che definirei "memorabile".

Gli ex alunni con la preside prof.ssa Daniela Paliaga Janković



IL TRILLO, foglio della comunità italiana di Pirano
Redattore responsabile: Bruno Fonda

Tel. segreteria: +386 (5) 6733090
contabilità: +386 (5) 6733091
Fulvia Zudič: +386 (5) 6730140

e-mail: comunita.italiana@siol.net

Stampa: Pigraf s.r.l.

A questo numero de "Il Trillo" hanno collaborato:
Alberto Manzin, Ondina Lusa, Fulvia Zudič, Marisa De Rosario,
Elio Musizza, Kristjan Knez, Ingrid Maraspin, Matej Detoni.

Pirano, 19 luglio 2005

LETTERE IN REDAZIONE

Spettabile redazione,

dopo anni che leggo “Il Trillo” e non vi ho mai scritto, la lettera di Onelio Bernetič mi ha dato la svolta per farlo. Sono, infatti, assolutamente d’accordo con lui ed, anzi, vedo la situazione ancor più grave. Il calo numerico del nostro gruppo nazionale è, infatti, molto evidente ogni momento, ogni mese, ogni anno. Non occorre aspettare il censimento per capirlo!

Il bilinguismo sul litorale, secondo me, non esiste più da tempo.

Se ci penso bene, coincide circa con la formazione della stato sloveno. Non trovando, infatti, quasi mai un menu al ristorante in italiano, un cameriere che parli l’italiano, ma una commessa al negozio sotto casa che lo parli, una celebrazione comunale dove i presentatori/trici parlino sia in sloveno che in italiano, ecc., è normale che si perda il senso per “lottare” per i propri diritti, la voglia per pensarci e crearsi altri problemi, oltre a tutti quelli che nella vita si incontra, il “feeling” di fare parte di una nazionalità di minoranza...

Non capisco se la Comunità non abbia la voglia o l’interesse di “sporcarsi” facendo pressione sulla politica comunale e slovena in genere!

Per quanto riguarda le circostanze politiche, che lei, sig. Fonda, definisce ...” di una nazione che ha offerto il meglio per quanto concerne la tutela dei gruppi nazionali autoctoni,...” non so se lei ci crede davvero o vuole fare credere noi soci, che sia così.

L’ intolleranza, infatti, è ovunque, è nell’aria che respiriamo ed i politici sanno prendere proprio in giro la gente, facendo credere di aver fatto una cosa positiva, mentre a lungo termine è distruttiva.

Già oggi sono soltanto gli avvisi e le varie istruzioni comunali ad essere scritte in due lingue e tra poco, ci creda, non lo saranno più neanche queste!

Sarà, forse, che sono io che vedo sempre troppo “oltre” (come mi rimproverano in molti...) la facciata che si vuole mostrare, ma alla fine, raramente sbaglio.

Per quanto riguarda le attività della Comunità penso pure io che si dovrebbe offrire ancor di più ai soci, volendo poi mantenere il numero di connazionali, specialmente ai giovani.

Mancano, secondo me, attività sportive, corsi di “qualcosa di più vicino ai giovani” e non solo le solite conferenze, mostre, attività artistiche e teatri. Non piace a tutti, infatti, ascoltare musica, andare a teatro o guardare quadri e dipinti vari pare proprio che manchino attività “per tutti i gusti”!

Invito inoltre tutti i politici connazionali, a richiedere di più!

Augurando a tutti i membri un futuro migliore, vi mando i miei cordiali saluti!

Sabrina Simonovič



Risposta a Sabrina

Carissima lettrice del Trillo

Ho letto con grande interesse la sua lettera e come nel caso del signor Bernetich non posso, in linea di massima, non essere consenziente con quanto Lei asserisce. Anche se per quel che concerne il calo numerico credo che la risposta data sia chiara ed esauriente. In merito al bilinguismo non so quali ambienti Lei frequenti: ogni qual volta mi sono espresso in italiano, al ristorante, con il cameriere o con un commesso, sono stato compreso e la risposta è stata in lingua italiana. Lo sbaglio che spesso viene fatto in questo caso è che noi ci rivolgiamo in sloveno. Credo che la cosa più giusta sia quella di esprimersi nella nostra lingua ed esigere che ci rispondano in italiano. Dobbiamo essere più coraggiosi e meno pessimisti: la legge, la Costituzione è dalla nostra parte. Dipende da noi se sappiamo far valere questi diritti, oppure preferiamo solo criticare, così tanto per farlo. La nostra comunità autogestita non ha ne la voglia ne l’ interesse di “sporcarsi”, come Lei afferma, bensì di battersi e di impegnarsi attivamente perché questi diritti vengano applicati. Credo che in tutti questi anni lo abbia anche dimostrato, sia nel contesto comunale, sia in quello costiero e repubblicano. Mi creda o no, ma la Slovenia, de jure, ha offerto veramente il meglio in Europa per quanto concerne la tutela dei suoi due gruppi nazionali. La realtà, purtroppo e spesse volte si scontra con la teoria: per questa ragione tutti noi dobbiamo essere attenti e vigili perché questi diritti vengano applicati e rispettati: TUTTI, dico, senza perdersi di coraggio, senza pessimismo. Soltanto se uniti, riusciremo a dare voce alle giuste istanze della nostra comunità nazionale, ottenendo i risultati che vogliamo e desideriamo e questo anche se numericamente siamo in pochi. Mi creda che soltanto con la conoscenza della nostra realtà, delle leggi che regolano questo nostro vivere quotidiano e l’ impegno propositivo da parte nostra, si riuscirà a far sopravvivere e vivere questa nostra comunità italiana.

Sono d’accordo con Lei che tra le varie attività della nostra comunità, sia carente quella sportiva: Le prometto che ci penseremo, dando sfogo anche a questo importante settore. Ma mi permetta a conclusione di ricordarle un dato di fatto per quanto concerne la nostra attività, certamente una delle più ricche tra i tre comuni costieri, grazie anche all’ iniziativa di singoli. Attività ricca e varia, alla quale partecipano pochi entusiasti e quello che ho avuto modo di constatare, per la maggior parte, rappresentanti della maggioranza, mentre i nostri soci, lo ripeto, preferiscono scegliere altri lidi ed altri interessi. Mi dispiace, ma debbo constatare che molti di coloro che criticano, inveiscono e sono eternamente scontenti, sono proprio quelli che forse nemmeno sanno dove trova sito la nostra comunità. Per un futuro migliore i miei più cordiali saluti... Bruno Fonda.

CONOSCIAMO IL NOSTRO DIALETTO

di Donna Luisa

Carissimi amici lettori!

Siamo in luglio e tanti amici sono in ferie oppure in vacanza anche se il tempo non è del tutto bello come avevano predetto i metereologi.

Questo mese propongo lemmi dialettali che mi sono stati trasmessi durante le mie ricerche dalla compianta **Giorgina Spadaro** detta Pignatela, nata a Pirano il 4 aprile 1913.

- | | |
|-----------------|---------------------|
| 1. Bacolo | A. Fischia |
| 2. Cadenasso | B. Briciole |
| 3. Calomâssela | C. Sottoportico |
| 4. Caréga | D. Scivolare |
| 5. Càrega | E. Svignarsela |
| 6. Desmentegado | F. Inclinato |
| 7. Fistia | G. Catenaccio |
| 8. Fregole | H. Schiaffo |
| 9. Galia | I. Scarafaggio |
| 10. Intorgolado | L. Punge |
| 11. Onzi | M. Millepiedi |
| 12. Papin | N. Mancino |
| 13. Ponzi | O. Rassomiglia |
| 14. Radeghi | P. Starnuto |
| 15. Sanchin | Q. Carica |
| 16. Sbandado | R. Unge |
| 17. Sbrissâ | S. Sedia |
| 18. Soler | T. Grasso di maiale |
| 19. Somea | U. Attorcigliato |
| 20. Sonza | V. Dispute |
| 21. Stranudo | Z. Scordato |

La soluzione dovrà pervenire entro il 14 agosto 2005. Il partecipante, la cui risposta esatta verrà estratta, riceverà un quadretto dipinto da Fulvia Zudič.

Soluzioni del concorso pubblicato sul nr. 6

Capita-Succede, Falische-Scintille, Fiapa-Floscia, Gendene-Lendini, Giossa-Goccia, Gropoloso- Nodoso, Inpirâ-Infilzare, Intivâ-Azzeccare, Lissiera-Lavanderia, Passerete-Bibita, Gazzosa, Ploc-Fango, Rosegâ-Rosicchiare, Rusine-Ruggine, Sbirchia-Caffè di cicoria, Senpi-Stupidi, Sgrafadi-Graffiati, Tremasso-Tremito, Varia-Avrei, Verta-Aperta, Zinzolâ-Dondolare, Zoghi-Giochi.

Tra le risposte esatte è stato sorteggiato il giovane **Neven Stipanov** di Pirano che riceve una bella maglietta della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano.

I proverbi ci vengono ricordati dalla signora **Marisa Jakomin** di Portorose.

"Chi ga santoli ga bussolai."

* ☺ *

"Chi vivi sperando mori cantando."

* ☺ *

"El pomo xe salute."

* ☺ *

"Chi va in leto senza sena, duta la note se remena."

* ☺ *

"No xe cusina, no xe tola, senza aio e senza sivola."

☺ * ☺

Le fotografie che presento sono della signora **Antonia Pitacco** di Sicciole.

Sono certa che qualcuno si riconoscerà.

Alunni della III-IV classe della Scuola elementare italiana di Sicciole – Gorgo del 25 giugno 1955.



Bambini con le educatrici **Lidia Tomasin ed Antonia Pitacco** dell'Asilo italiano di Pirano – giugno 1979



Auguro a tutti i lettori Buone e liete vacanze

Visto l'art. 10 del Decreto sui riconoscimenti ufficiali del Comune di Pirano (Gazzetta Ufficiale della R.S., n. 6/96 e Bollettino Ufficiale, n. 19/99 e 18/2002), la Commissione per il conferimento del riconoscimento ufficiale del Comune di Pirano "Stemma d'oro del Comune di Pirano" pubblica

**IL BANDO DI CONCORSO PER IL
CONFERIMENTO
DEL RICONOSCIMENTO UFFICIALE
DEL COMUNE DI PIRANO**

Il Comune di Pirano invita gentilmente tutte le persone fisiche e giuridiche di inviare le proposte di candidatura per il conferimento del riconoscimento ufficiale del Comune di Pirano nell'anno 2005.

Il Consiglio comunale conferisce il riconoscimento:

**"STEMMA D'ORO DEL COMUNE DI
PIRANO"**

- ai singoli come premi alla carriera, per aver conseguito successi pluriennali oppure per un risultato eccezionale, di rilevanza nel tempo,

- ai gruppi di cittadini, alle associazioni ed alle altre persone giuridiche per aver conseguito successi pluriennali e risultati eccellenti nel settore economico, sociale o in un altro settore di vita e di lavoro, rafforzando così il prestigio del comune.

Le proposte per il conferimento del riconoscimento ufficiale devono riportare:

- la denominazione oppure il nome del proponente,
- il nome di colui che è stato proposto a ricevere il riconoscimento e le sue generalità,
- la motivazione della proposta,
- i documenti a comprovare quanto asserito nella motivazione.

Il termine per presentare le proposte scade l'8 settembre 2005. Il riconoscimento ufficiale verrà conferito in occasione della Festa del Comune di Pirano.

Verranno prese in considerazione solo le proposte corredate come sopra e presentate entro il termine di concorso all'indirizzo: Commissione per il conferimento del riconoscimento ufficiale del Comune di Pirano "Stemma d'oro del Comune di Pirano", Piazza Tartini 2, 6330 Pirano.

La Presidente della commissione:
Milena OBLAK-JUH, dott. in medicina

COLLABORAZIONE SCUOLE CI-CAN

di Elio Musizza

Le mie esperienze del passato mi riportano a trattare un argomento sempre attuale: la collaborazione tra scuola, Comunità italiana e Comunità autogestita della nazionalità. È questo un binomio o trinomio indispensabile per la vita della nazionalità italiana. Pur essendo la scuola un'istituzione a parte si rende necessaria una costante e fattiva collaborazione.... Almeno io l'ho sempre intesa tale, anche perchè ha portato i suoi frutti ed ha influito sulla crescita reciproca di queste istituzioni del G.N.I. Nei tempi passati c'era una maggiore collaborazione e succedeva che non vi era distinzione fra queste istituzioni del gruppo nazionale italiano. In un certo periodo se ne approfittava anche troppo. La CI e la CAN non avevano sempre un apparato amministrativo, come avviene oggi, e quasi tutta l'attività avveniva tramite la scuola.

L'organizzazione, gli spettacoli, le conferenze ecc...si susseguivano tramite la scuola, che veniva oberata ultimamente da un lavoro che si sdoppiava o con degli incarichi che non erano di competenza scolastica. D'altro canto gli insegnanti e gli alunni erano obbligati a partecipare a tutte le forme di lavoro-attività della CI e CAN e questo creava maggior compattezza in seno alla nazionalità, anche a favore di nuove iscrizioni alla scuola di lingua italiana. Non si potevano immaginare delle manifestazioni culturali senza la presenza degli asili, delle scuole elementari e ginnasio. Per certi connazionali, e anche dirigenti delle CI e CAN, ciò andava pure bene perchè certi che la scuola era il factotum della vita culturale e anche politica nel commune.

Nella situazione in cui la CI e CAN hanno i propri organi e una propria amministrazione, la scuola pur sempre deve essere una forza trainante, perchè ne deriverà una maggiore conoscenza del lavoro scolastico e ne acquisterà in rinomanza.

Del resto il lavoro della CI e CAN possono completare, in un certo qual modo, la stessa preparazione degli insegnanti nel campo culturale e politico in riguardo ai diritti degli appartenenti alla nazionalità italiana. La presenza a conferenze di vario genere, a spettacoli, concerti e dibattiti possono contribuire ad un aggiornamento immediato degli insegnanti ed anche allievi del ginnasio che, a sua volta, potranno attirare i genitori dei bambini d'asilo, delle scuole elementari e dei ginnasiali.

Gli insegnanti e i genitori possono entrare a far parte degli organi della CI e CAN impegnandosi ad arricchire l'attività del G.N.I.

In conclusione si può affermare che le scuole, la CI e la CAN, devono rappresentare un insieme di quell lavoro diretto a rafforzare tutti gli aspetti della vita sociale, politica ed anche economica della nazionalità che deve esprimersi nei settori: istruzione, cultura, mezzi di informazione, editoriale, toponomastica, contatti con la nazione d'origine, fino all'auspicata possibilità di incentivare delle forme di attività economica dei connazionali. Infine gli insegnanti e i genitori sono chiamati a frequentare di più Casa Tartini, il Teatro, la scuola e tutte le manifestazioni del G.N.I.

APPUNTAMENTI 2005

AGOSTO

Martedì 23 agosto 2005 alle ore 21.00 nella sala delle vedute di casa Tartini CONCERTO del duo pianistico Blanco- Cortez (Spagna). Organizzato nell'ambito del "Tartini Festival-Pirano 2005".

Sabato 20 agosto 2005 GITA a Idria al tradizionale Festival del Merletto (*prenotazioni ed informazioni Irena Argentin Novak Gsm: 031 33 00 68 entro venerdì 12 agosto*)

Sabato 27 agosto 2005 dalle ore 16.30 nelle saline di Lera raccolta del sale nel campo salario del comune e ritorno a Pirano.

Domenica 28 agosto 2005 dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00 programma culturale in piazza Tartini

SETTEMBRE

Sabato 3 settembre 2005 uscita del gruppo filodrammatico

Ex tempore Pirano 5 -11 settembre 2005

Sabato 17 settembre 2005 GITA IN BARCA ALLE SALINE DI SICCIOLE.

Sabato 24 settembre 2005 a Pirano apertura della settimana dell'eredità culturale europea durante la manifestazione si esibiranno: il coro "Giuseppe Tartini", il gruppo filodrammatico, il gruppo mandolinistico "Serenate", il duo "La bora", il gruppo letterario, il gruppo di pittura, il gruppo di ceramica, il gruppo maglia-uncinetto,...in piazza Tartini potrete giocare a Pandolo e alla Tombola in piranese.

Il programma può subire modifiche.

Pirano, 15 luglio 2005

Fulvia Zudič

AVVISO

Informiamo i nostri lettori che i prossimi numeri de »Il Trillo« avranno la possibilità di ospitare altri testi, contributi e fotografie di tutti coloro che sentiranno il desiderio di inviarci aneddoti, racconti vita vissuta, vecchie storie, memorie e fotografie della Pirano di un tempo. È un modo per raccogliere ancora testimonianze, prima che queste siano cancellate dell'oblio del tempo: una maniera per documentare questa nostra presenza su questo lembo di terra istriana. Ognuno di voi certamente avrà dei racconti, delle storie di vita vissuta, ambientate o inerenti la nostra città, conservati o celati nella propria memoria: si tratta di estrapolarli e di inviarceli. Grazie per la collaborazione

LA REDAZIONE DE "IL TRILLO"

BIBLIOTECA "Diego de Castro"

nel mese di agosto sara'
chiusa per ferie